SIr

 **Emergenza sanitaria**

**Coronavirus Covid-19: ministero Salute, al via terza dose vaccino ad over 80, Rsa e sanitari. Al resto della popolazione in base a dati ed andamento epidemia**

Prende il via la somministrazione delle dosi “booster” di vaccino anti Covid-19 (terza dose) a soggetti con più di 80 anni di età, personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani (Rsa). In un momento successivo, una dose “booster” potrà essere altresì offerta agli esercenti le professioni sanitarie e operatori di interesse sanitario a partire dai soggetti con più di 60 anni o con patologia concomitante tale da renderli vulnerabili a forme di Covid-19 grave o con elevato livello di esposizione all’infezione. Lo stabilisce una circolare del ministero della Salute, firmata dal direttore della Prevenzione Gianni Rezza e diffusa ieri sera.

Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario (Comirnaty, Spikevax, Vaxzevria, Janssen), “considerate le indicazioni fornite dalla commissione tecnico scientifica di Aifa – precisa la circolare – sarà per ora possibile utilizzare come dose ‘booster’ uno qualsiasi dei due vaccini a m-Rna autorizzati in Italia (Comirnaty di BioNTech/Pfizer e Spikevax di Moderna)”. La dose “booster” va somministrata dopo almeno sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario.

In linea con quanto evidenziato dal Cts, la strategia di somministrazione di una dose “booster” potrà includere anche i soggetti con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/pre-esistenti, previo parere delle agenzie regolatorie, mentre “la strategia di offerta vaccinale a favore di ulteriori gruppi target o della popolazione generale verrà invece decisa sulla base dell’acquisizione di nuove evidenze scientifiche e dell’andamento epidemiologico”.

(G.P.T.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Papa Francesco: messaggio Gmg 2021, “quando un giovane cade, cade l’umanità”**

Papa Francesco: messaggio Gmg 2021, molti giovani usano “fake news” per “spargere veleni e demolire i loro avversari”

“Quando un giovane cade, in un certo senso cade l’umanità. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero”. Lo scrive il Papa, nel messaggio inviato ai giovani e alle giovani del mondo in occasione della 36ª Giornata mondiale della gioventù che sarà celebrata a livello diocesano il 21 novembre, Solennità di Cristo Re, sul tema “Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto” (cfr At 26,16). “Nel mondo intero si è dovuta affrontare la sofferenza per la perdita di tante persone care e per l’isolamento sociale”, esordisce Francesco: “L’emergenza sanitaria ha impedito anche a voi giovani – per natura proiettati verso l’esterno – di uscire per andare a scuola, all’università, al lavoro, per incontrarvi… Vi siete trovati in situazioni difficili, che non eravate abituati a gestire. Coloro che erano meno preparati e privi di sostegno si sono sentiti disorientati. Sono emersi in molti casi problemi familiari, come pure disoccupazione, depressione, solitudine e dipendenze. Senza parlare dello stress accumulato, delle tensioni ed esplosioni di rabbia, dell’aumento della violenza. Ma grazie a Dio questo non è l’unico lato della medaglia. Se la prova ci ha mostrato le nostre fragilità, ha fatto emergere anche le nostre virtù, tra cui la predisposizione alla solidarietà. In ogni parte del mondo abbiamo visto molte persone, tra cui tanti giovani, lottare per la vita, seminare speranza, difendere la libertà e la giustizia, essere artefici di pace e costruttori di ponti”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Società. Card. Bassetti: “Ripresa da consolidare, mancano all’appello migliaia di posti di lavoro”**

Il card. Bassetti ha aperto i lavori del Consiglio permanente mettendo l'accento sulla ripresa da consolidare, dopo la pandemia. "Bisogna proseguire su questa strada", l'omaggio alla campagna vaccinale contro il Covid-19. Assegno unico "occasione storica". "Grave inquietudine" per referendum sull'eutanasia. Nuovo appello per non dimenticare l'Afghanistan. Vent'anni dopo le Torri Gemelle, "il mondo ha più che mai bisogno di dialogo". Il Sinodo: "Opportunità da cogliere con sapienza e coraggio"

“Una ripresa da consolidare oltre la fase contingente, sempre nella salvaguardia dei diritti dei lavoratori”. Così il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, ha fotografato il panorama italiano, in cui si scorge “finalmente qualche segnale confortante, mentre continua la campagna vaccinale contro il Covid-19”. “È doveroso ringraziare le autorità e gli operatori che si spendono in questo senso e sottolineare il consenso dei cittadini che non si sono sottratti a quello che il Papa ha definito un atto d’amore”, l’omaggio del cardinale nell’introduzione al Consiglio permanente della Cei, in corso a Roma fino al 29 settembre: “Bisogna proseguire su questa strada che ci consente innanzitutto di salvare tante vite umane, specialmente tra le persone più fragili”. “La crescita economica non è un valore assoluto”, il monito: “Va declinata e giudicata secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale”, come mette in evidenza anche il tema della prossima Settimana sociale, in programma tra poco meno di un mese a Taranto. Il Sinodo? “Un’opportunità da cogliere con sapienza e con coraggio, per avviare processi di rinnovamento e disegnare orizzonti di speranza in un tempo ancora intriso d’incertezza e paura”.

Il nuovo Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale conferma che quasi uno su tre dei nuovi poveri del 2020 si è rivolto ai Centri Caritas anche nel corso del 2021. Si tratta, per Bassetti, di “una rilevazione dal significato ambivalente: da una parte, può essere indice dei primi effetti positivi della ripresa; dall’altra, mostra che ancora non si è tornati ai livelli pre-crisi in cui la povertà era, comunque, un’emergenza sociale”. Per questo “è fondamentale che i benefici della crescita economica siano distribuiti in modo da ridurre – e non accrescere – le disuguaglianze che si sono approfondite a causa della pandemia”. Allo stesso modo, “non va perduta l’occasione storica di attribuire al nuovo assegno unico per i figli una dotazione finanziaria adeguata al compito strategico che questa misura è chiamata a svolgere.

Per scaldarsi dal freddo dell’inverno demografico, infatti, serve un modello di sviluppo chiaro nei principi e negli indirizzi di fondo che sappia non solo farsi carico, ma armonizzare in un quadro organico le varie stagioni della vita”.

“Suscita una grave inquietudine”, invece, la prospettiva di un referendum per depenalizzare l’omicidio del consenziente: senza entrare nelle questioni giuridiche, il presidente della Cei fa notare che “non vi è espressione di compassione nell’aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali”. C’è, infatti, “una contraddizione stridente tra la mobilitazione solidale, che ha visto un Paese intero attivarsi contro un virus portatore di morte, e un’iniziativa che, a prescindere dalle intenzioni dei singoli firmatari della richiesta referendaria, propone una soluzione che rappresenta una sconfitta dell’umano”. “Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita”, l’indicazione di rotta della Chiesa italiana: “Occorre chiedere l’applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore”.

Analizzando lo scenario internazionale, il cardinale ha espresso innanzitutto preoccupazione per la situazione in Afghanistan: “Benché essa sia già scomparsa dalle prime pagine dei mass media, non può essere dimenticata”, l’appello. “Nel Paese mediorientale – la constatazione – assistiamo alle conseguenze di scelte che non hanno portato una pace e uno sviluppo stabili e duraturi, mentre la popolazione soffre pesanti forme di violenza, vendette e violazione dei diritti umani fondamentali, che hanno per vittime in particolare le donne e i minori”.

“Ribadiamo l’appello alla comunità internazionale perché si faccia garante della pace e della dignità umana”, le parole di Bassetti: “A chi detiene il potere oggi a Kabul chiediamo senso di responsabilità, rispetto della persona umana e impegno a garantire l’accesso degli aiuti umanitari necessari a soccorrere la popolazione bisognosa”.

“Un pensiero fraterno”, infine, alle comunità cristiane dell’area, “assicurando la sollecitudine della Chiesa che è in Italia a partecipare ai programmi di sostegno in loco e di eventuale accoglienza dei profughi in accordo con le Istituzioni nazionali”. Il ventesimo anniversario dell’attentato alle Torri Gemelle di New York – ha concluso Bassetti – “ha riproposto il tema del terrorismo internazionale e quello strettamente correlato della convivenza pacifica tra le nazioni, le culture e le religioni.

 Oggi il nostro mondo ha più che mai bisogno di dialogo, di rispetto, di reciproca accoglienza delle diversità che possono arricchire l’intera famiglia umana”.

In questa prospettiva, “il bacino del Mediterraneo può assumere un ruolo concreto e al contempo simbolico di avvicinamento e di reciproco supporto tra l’Europa, l’Africa e il Medio Oriente, per una pace che torni a germinare a partire da quella che per secoli ha costituito la culla dell’umanità”. Le prospettive aperte dal Comitato che sta preparando l’Incontro del Mediterraneo in programma a Firenze nei primi mesi del 2022 vanno proprio in questa direzione.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Cts: aumenta la capienza per teatri, cinema e stadi. Salvini: 'Apriamo tutto'. Fedriga: 'Decisione equilibrata'**

Sono arrivate ieri in serata, al termine di una riunione durata quasi tre ore, le attese aperture del Cts per lo sport e lo spettacolo: la capienza negli stadi e nei luoghi all'aperto può passare dall'attuale 50% al 75%; nei palazzetti e nei luoghi al chiuso si sale al 50% dall'attuale 25%. Per quanto riguarda cinema, teatri e sale concerti si passa al 100% all'aperto ed all'80% al chiuso.

Tutti dovranno essere ovviamente muniti di Green pass. Il Comitato ha così risposto ai quesiti posti dal ministro della Cultura Dario Franceschini e dal sottosegretari con delega allo Sport, Valentina Vezzali.

Sarà ora il Governo a decidere in che modi e tempi tradurre le indicazioni degli esperti in un provvedimento di legge. Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi già mercoledì prossimo.

"Occorre far tornare a lavorare tutti quelli che ora non possono": il segretario della Lega Matteo Salvini lo ha detto a 'Buongiorno Lombardia' su Telelombardia, spiegando di essere contento dell'aumento delle capienze nei teatri e negli eventi. Però ora bisogna "riaprire anche le discoteche. Perché questa sera ci saranno 40mila spettatori allo stadio, mentre 400 persone con green pass non possono andare in un locale da ballo?" ha aggiunto. "Milano è una delle capitali del divertimento sano, ci sono - ha concluso - migliaia di posti di lavoro". "La nostra richiesta - ha detto parlando di cinema e teatri - è di riaprire tutto per tutti". "Ma che ragionamento scientifico è il 75%? perché non il 78,8 allora? Apriamo tutto. All'estero - ha ricordato - sono aperti a piena capienza".

"Una decisione equilibrata che recepisce la proposta della Conferenza delle Regioni e che ridà ossigeno al mondo dello spettacolo e della cultura, coniugando le esigenze della ripresa con le regole basilari della prevenzione", così Massimiliano Fedriga (Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome) ed Ilaria Cavo (Coordinatrice della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome) commentano le indicazioni del Cts.

"Lo sport all'aperto con il 75% degli spettatori e al chiuso con il 50%: un altro importante passo nel percorso verso la normalità. Grazie al Cts per aver dato fiducia. Ora, con l'apporto responsabile di tutti, andiamo avanti e lavoriamo per arrivare quanto prima al 100%". Così il sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali.

Ieri, però, non è stata esaminata la richiesta arrivata dal ministero dello Sviluppo economico di verificare la possibilità di riaprire le discoteche. Il Comitato ha ritenuto possibile un allentamento delle misure "sulla base dell'attuale evoluzione positiva del quadro epidemiologico e dell'andamento della campagna vaccinale". Ma, sottolinea il portavoce Silvio Brusaferro, è opportuna "una progressione graduale nelle riaperture, basata sul costante monitoraggio dell'andamento dell'epidemia combinato con la progressione delle coperture vaccinali nonché degli effetti delle riaperture stesse".

Per quanto riguarda gli eventi sportivi, il Cts raccomanda che "la capienza negli impianti debba essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte al fine di evitare il verificarsi di assembramenti in alcune zone e che siano rispettate le indicazioni all'uso delle mascherine chirurgiche e ci sia la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni". L'indicazione per teatri, cinema e sale concerti potrà essere rivista nell'arco del prossimo mese. Il Comitato invita anche in questo caso a "rispettare le indicazioni all'uso delle mascherine durante tutte le fasi degli eventi", nonchè a porre "massima attenzione alla qualità degli impianti di aereazione", con la vigilanza sul rispetto delle indicazioni.

Il decreto sul Green pass prevedeva all'articolo 8 che il Cts licenziasse entro il 30 settembre un parere "sulle misure di distanziamento, capienza e protezione nei luoghi nei quali si svolgono attività culturali, sportive, sociali e ricreative" in vista "dell'adozione di successivi provvedimenti normativi e tenuto conto dell'andamento dell'epidemia, dell'estensione dell'obbligo di certificazione verde Covid-19 e dell'evoluzione della campagna vaccinale". Altro punto su cui potrebbe esserci a breve una valutazione da parte degli esperti del Comitato è la riduzione della quarantena per i vaccinati.

"Credo - ha spiegato il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri - che arriveremo a togliere la quarantena ai vaccinati passando per una ulteriore riduzione. E' un momento di transizione questo, le cose stanno andando molto bene, osserviamo ciò che accadrà nelle prossime settimane come i contagi dopo aver riaperto tutto, comprese le scuole. Poi penso che sia auspicabile e di buonsenso liberare chi è vaccinato dalle quarantene". Se non si fa subito, ha sottolineato, "è perché vi è sempre il rischio di varianti". Infine, iniziativa della diocesi di Prato. Con una disposizione contenuta in un decreto firmato dal vescovo Giovanni Nerbini si chiede a sacerdoti, diaconi e operatori pastorali che svolgono un servizio stabile e continuativo come catechisti, sacrestani, animatori e volontari di sottoscrivere una autodichiarazione nella quale si esplicita di aver ricevuto il vaccino contro il Covid (con una dose da almeno 14 giorni o con entrambe le dosi), oppure di essere guariti dall'infezione da Covid da non oltre 180 giorni oppure di aver conseguito l'esito negativo di un tampone molecolare effettuato entro le 72 ore o antigenico o salivare entro le 48 ore.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Clima: Greta a Milano, mi aspetto molte parole**

**Per le iniziative collegate alla PreCop26 dedicata ai giovani**

Greta Thunberg è arrivata al Mico di Milano per le iniziative collegate alla PreCop26 dedicata ai giovani. In coda per il tampone, ha replicato solo ad alcune domande.

"Sto bene - ha detto - e ho le stesse aspettative di molti altri incontri, molte parole". Al centro congressi la Youth4Climate, conferenza dei giovani sul clima organizzata dal governo italiano come evento introduttivo alla Pre-Cop26, riunione dei ministri dell'Ambiente in vista della Cop26, conferenza annuale dell'Onu in programma a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre. Quattrocento giovani, due per ciascuno dei 197 paesi dell'Onu, discuteranno con esperti su tutti gli aspetti della crisi climatica.

Le proteste dei giovani contro il cambiamento climatico sono utili, ma occorre lavorare insieme per trovare una soluzione. Lo ha detto il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani aprendo i lavori del PreCop 26 di Milano. "Il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali globali devono essere trattati insieme - ha detto - non esiste un'unica soluzione". "Spero che oltre a protestare, cosa che è estremamente utile - ha aggiunto - ci aiuterete a identificare nuove soluzioni visionali, è questo quello che ci aspettiamo da voi". "Siamo qui 400 partecipanti di 186 Paesi - ha ricordato il ministro - e il compito della giornata odierna è ascoltare le vostre priorità". "Vogliamo ascoltare le vostre idee, proposte e raccomandazioni - ha spiegato ai giovani delegati dei vari Paesi riuniti al Mico di Milano - abbiamo bisogno della vostra visione e motivazione e del vostro coinvolgimento". "Uniamo le forze - ha scandito - non dobbiamo rinunciare al nostro futuro e al futuro del nostro Pianeta, siete intervenuti per questo, lo dico come scienziato, l'ho fatto per 35 anni, come ministro temporaneo e come padre di tre bambini".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 Ansa

**Migranti: maxi sbarco a Lampedusa, sono 686**

**Su un vecchio peschereccio, in precedenza altri 5 sbarchi**

Sono in tutto 686 i migranti sbarcati a Lampedusa su un peschereccio di 15 metri approdato ieri sera al molo commerciale. Le operazioni di sbarco, che comprendono un primo triage sanitario, si sono concluse poco prima dell'una di notte. Cinque sono stati portati al Poliambulatorio dell'isola perché stavano male.

Sono originari di Egitto, Ciad, Marocco, Siria, Bangladesh, Sudan, Nigeria, Etiopia e Senegal. Il peschereccio, intercettato dalle motovedette ad otto miglia dalla costa, è partito da Zuwara, Libia. Sono stati tutti portati all'hotspot dove, al momento, sono presenti 1.091 persone a fronte dei 250 posti disponibili. Ieri ci sono stati altri 5 sbarchi sull'isola per un totale di 119 persone

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Così Morisi è finito nei guai: due grammi di cocaina e il racconto dei due giovani**

di Angiola Petronio e Fiorenza Sarzanini

Dall’auto controllata dai carabinieri fino alla perquisizione alla ricerca di droga nella cascina dell’ex guru della comunicazione social di Matteo Salvini a Belfiore

È trascorso un mese e mezzo da quando i carabinieri sono entrati nella cascina di Luca Morisi e hanno trovato 2 grammi di cocaina. Ma soltanto una settimana fa il responsabile della comunicazione social del leader della Lega Matteo Salvini ha reso nota la scelta di abbandonare l’incarico.

Che cosa è accaduto in queste settimane? Chi sapeva che cosa era accaduto? E soprattutto, perché dirlo soltanto adesso? Per rispondere a queste domande bisogna riprendere il filo dell’inchiesta avviata dalla Procura di Verona, individuare i tasselli che ancora mancano per ricostruire e soprattutto mettere in fila le date. Emergono infatti numerosi punti oscuri nella ricostruzione della vicenda. E novità che potrebbero emergere dall’esame dei contatti tra l’indagato e i ragazzi rumeni che hanno raccontato di aver ricevuto da lui droga liquida.

È il 14 agosto quando i carabinieri entrano a palazzo Moneta nell’appartamento al primo piano della barchessa di una villa veneta, a Belfiore, paese nell’Est Veronese. È quello di Luca Morisi. Uno dei pochi a non aver affaccio sul verde. Nessun balcone, solo la vista sul parco della villa da un lato e sui filari di meli dall’altro. I vicini parlano di «una retata». In realtà quel pomeriggio di piena estate i militari effettuano un controllo nell’abitazione e poi vanno via con tre uomini: 2 giovani e un adulto di circa 50 anni. Nel verbale di sequestro annotano di aver trovato cocaina. Per Morisi scatta la segnalazione al prefetto per uso personale, ma poi sono le dichiarazioni dei due giovani ad aggravare la sua posizione facendo ipotizzare la cessione di stupefacenti.

I due giovani erano stati fermati in auto poco dopo aver lasciato la casa di Morisi. La versione ufficiale parla di un controllo casuale, ma in realtà l’incrocio delle testimonianze sembra avvalorare l’ipotesi che fossero arrivati due giorni prima e questo alimenta il sospetto che in realtà il controllo fosse mirato. E che i militari li abbiano fermati perché convinti che nell’auto avrebbero trovato droga, come poi effettivamente accade. Si tratta di una quantità non elevata, loro comunque raccontano subito che è stato Morisi a cederla. Ecco perché si decide di effettuare la perquisizione. Quando arrivano nell’abitazione i carabinieri trovano il cinquantenne e anche lui finisce nell’elenco delle posizioni da verificare.

Il primo settembre Morisi, che intanto ha deciso di nominare come difensore l’avvocato Fabio Pinelli, comunica a Salvini che lascerà l’incarico di responsabile della comunicazione social. Ufficialmente parla di «questioni personali», in realtà sembra che abbia confidato subito o appena qualche giono più tardi che cosa era davvero accaduto. Appare comunque opportuno far morire la «Bestia» o quantomeno far prendere al suo ideatore un lungo periodo di pausa. Nel verbale di sequestro non risulta che siano finiti sotto sequestro i telefoni e i computer di Morisi, ma quando viene contestata la cessione di stupefacenti vengono disposti controlli sui tabulati per verificare se il giro dei clienti possa essere più ampio. E già questo appare sufficiente per separare i destini dello stratega della comunicazione social e il Carroccio.

Anche perché negli ultimi mesi l’appartamento acquistato dalla società Socec del costruttore Andrea Lieto era finito sotto osservazione per una serie di passaggi di soldi. Ma anche per quello che i vicini definiscono «un continuo viavai». E questo avvalora l’ipotesi che in realtà i controlli sui due ragazzi siano scattati dopo una soffiata relativa proprio alla cessione della droga. O forse alla ricerca di altro. Due anni fa, quando scoppiail caso dei fondi russi alla Lega , la trasmissione Report descrive Lieto come «imprenditore con aziende in paradisi fiscali e in relazione con uomini d’affari russi». E uno dei vicini di casa di Morisi, a Belfiore, è tale Sergey Martyanov. Che col guru della comunicazione di Salvini condivide anche lo stesso numero civico, l’1. Ha comprato casa lì nel 2012, Martyanv. Che risulta anche essere socio di un’azienda, la Namiana srl, che ha la sede sempre a palazzo Moneta. Morisi ha sempre negato di conoscerlo, ma il suo nome compare più volte nelle segnalazioni di operazioni sospette di Bankitalia per i fondi ricevuti proprio dal Carroccio per finanziare la «Bestia».

Non è un mistero che la strategia comunicativa di Morisi, sempre molto aggressiva, fosse mal sopportata dalla parte più governista del Carroccio. La scorsa settimana, quando l’agenzia AdnKronos rivela che ha lasciato l’incarico, lui assicura che «non c’è alcun motivo politico, ma solo personale». Invece cominciano a girare indiscrezioni su un’inchiesta in corso, si parla «materiale portato via dall’appartamento». Fino alla conferma dell’indagine per droga. E il caso politico esplode.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Draghi: non possiamo né dobbiamo dimenticare L’Aquila, dopo il terremoto ora pronti un miliardo e 700 milioni**

**Il premier stamane all'inaugurazione del Parco della Memoria: in settimana via al provvedimento, con la ripartizione delle risorse**

«La mia presenza serve prima di tutto a ribadire il dovere del ricordo«. Il terremoto del 2009 «appartiene alla memoria collettiva e del mondo». Lo ha detto stamane il premier Mario Draghi all'inaugurazione del Parco della Memoria de L'Aquila. «Noi non possiamo dimenticare, non dobbiamo dimenticare».

«Ma, oltre alla responsabilità della memoria, il governo deve assumersi l’impegno dell’azione», ha detto il premier. «Mi riferisco alla ricostruzione post-sisma, che procede ovunque, ma con velocità diversa tra un territorio e l’altro. Nella città dell’Aquila il rifacimento degli edifici privati ha ormai superato l’80 per cento, grazie anche all’introduzione di tecniche e procedure innovative di cui possiamo essere orgogliosi. Negli altri comuni del cratere, il processo è invece più lento. I ritardi colpiscono soprattutto il processo di ricostruzione pubblica, che ancora non ha un piano completo. Parlo di scuole, ospedali, strade, uffici e chiese, quegli edifici che rendono un luogo una comunità». Si tratta di andare più spediti, esorta ora Draghi.

«Dobbiamo accelerare, per l’obbligo morale che abbiamo verso voi tutti cittadini. E dobbiamo farlo per aiutare la ripresa economica di queste zone. Il terremoto del 2009 ha causato una perdita stimata in oltre 200 milioni di euro all’anno. L’11% circa del valore aggiunto complessivo dell’area, acui si sono aggiunti i danni della pandemia. Il tessuto sociale e produttivo dell’Abruzzo è rimasto vivo nonostante le tragedie e le difficoltà. Dobbiamo continuare a sostenerlo».

Per questo, il governo stanzia 1,78 miliardi. «Il governo ha deciso di destinare un’apposita linea di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai territori del Centro Italia colpiti dai terremoti del 2009, 2016 e 2017. Questo pacchetto ha un valore di 1,78 miliardi di euro e finanzia la ricostruzione sicura e sostenibile, il recupero ambientale, e iniziative a sostegno di cittadini e imprese. In settimana diamo il via a questo programma, con l’approvazione del provvedimento che ripartisce le risorse tra le finalità di investimento. Destiniamo oltre un miliardo di euro per restituire vitalità alle comunità locali e in particolare per rendere le città e i borghi sicuri, sostenibili e connessi. Altri 700 milioni di euro vanno allo sviluppo e al rilancio economico e sociale». Su come saranno ripartiti i soldi, Draghi spiega: «Sosteniamo le imprese innovative, e valorizziamo le risorse ambientali e le vocazioni produttive locali, come l’agroalimentare e le imprese culturali, turistiche e creative».

«Le risorse servono, ma da sole non bastano», ha osservato il premier. «C’è bisogno di capacità progettuale e amministrativa, come dimostrano – a partire dall’Aquila - i casi di maggior successo nella ricostruzione post-sisma. Abbiamo costruito per gli investimenti del PNRR e del Fondo Complementare un modello di governance che punti sulla semplificazione delle procedure e sullo stretto coordinamento delle amministrazioni centrali e territoriali. Vogliamo valorizzare l’esperienza maturata sul campo dai sindaci, dagli amministratori regionali e locali, e dalle strutture tecniche e commissariali del governo».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_